

S. I. S.
Liquori

CORRIERE TRAPANESE

S. I. S.
Liquori

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE SECONDO GRUPPO

Abbonamento per sei mesi: Ordinario L. 550 - Un numero arretrato L. 30
Abbonamento per un anno: Sostentore L. 3000, ordinario L. 1000
I manoscritti anche se non pubblicati, non si restituiscono

Inserzioni pubblicitarie - Distribuzione e vendita del Giornale:
VIA CROCIFERI (ANGOLO VICO RIPA)

ANNI DI CREPUSCOLO

Le ultime settimane del 1950 ci hanno portato via la vecchia Eritrea, federata all'Etiopia, e la Libia, data al Senusso.

La prima metà del ventesimo secolo si è chiusa per noi in un crepuscolo senza storia.

Il clima della disfatta incombe ancora sul Governo e su gran parte del Paese. A cinque anni dall'orgia di sangue che chiuse la seconda guerra mondiale il popolo italiano, nella sua maggioranza, non sa ancora ritrovare la via che rese possibile l'Al Zera e Vittorio Veneto, Neghelli ed El Alamein.

La via che in una lenta ma sicura ascesa aveva portato il Paese ad una posizione di grande prestigio internazionale e lo aveva allineato fra le grandi potenze. Certo la disfatta è stata grande e la guerra civile, che gli stranieri hanno voluto nel nostro Paese, ha gravemente compromesso la coesione morale preesistente. Ma il clima che tutt'oggi in Italia si respira non è soltanto impudibile alla disfatta e alla guerra civile.

Cinque anni sono sufficienti a tempo per rimarginare molte ferite, ed infatti nel Paese, un po' in tutti gli ambienti ma soprattutto fra i giovani e i giovanissimi, c'è già un fermento che documenta una rinascita.

In realtà gli aiuti americani ed il lavoro faticoso ed intelligente del nostro popolo hanno risanato grandissima parte delle distruzioni operate dalla guerra e questo fatto va indubbiamente assegnato a merito dell'On. De Gasperi e degli uomini che gli sono stati vicini nel governo della cosa pubblica. Ma se sono stati ricostruiti ponti e ferrovie, riattati porti ed industrie, rinnovate reti stradali, creati nuovi ospedali, se si è raggiunto un livello di vita supportabile, date le scarse possibilità del Paese e le modeste ambizioni degli italiani, questi taliani rimangono ancora umiliati ed offesi, divisi ed indifferenti e l'Italia rimane ai margini della storia.

Quando, contro gran parte dell'opinione pubblica, De Gasperi volle firmare il Diktat di Parigi, egli si illudeva di affrettare così il ritorno dell'Italia nei consessi internazionali e di aprirle le porte dell'O.N.U. Fu invece, questo, il primo atto di debolezza non necessario, al quale ha fatto seguito una politica estera miopia e mediocre, volta ad assecondare i fantasmi e le utopie dell'on. Sforza. Questa politica ci ha portato nel Patto Atlantico senza armi, senza credito, senza prestigio; questa politica di tutto un impero coloniale ha saputo conservarci (e solo per dieci anni) la Somalia... in amministrazione fiduciaria. Né si dica che tutto questo è stato conseguenza della disfatta. Troppe buone occasioni la nostra politica estera avrebbe avuto di patteggiare certe adesioni concesse invece con estrema facilità, anzi invocate.

All'interno il Governo aveva un dovere solo, e ne aveva assunto solennemente l'impegno: pacificare gli italiani, abolire le leggi eccezionali, rendere uguali tutti i cittadini dinanzi a leggi uguali per tutti, creare una coesione nuova rinsaldare lo spirito nazionale perché l'Italia potesse, con rinnovata fraternità ma anche con giusto orgoglio e dignitosa coscienza di sé, guardare alla Europa ed al mondo.

La politica dell'On. Scel-

da è servita soltanto a rendere più combattiva l'opposizione, ad esacerbare gli animi e forse sta preparando la guerra civile.

La politica militare non poteva certamente preparare un esercito con armi e mezzi che non c'erano, ma poteva rinsaldare i valori tradizionali, poteva approntare quadri di ufficiali e di tecnici per l'eventuale esercizio futuro, come avevano saputo fare i tedeschi dopo la prima grande guerra. Ma a far questo ci voleva altri che l'On. Pacciardi.

Nell'agricoltura, grandissima parte dell'economia nazionale, probabilmente poteva essere opportuna una riforma, ma una riforma incentrata sul miglioramento dei metodi di coltivazione, una riforma produttivistica insomma e non una rivoluzione demagogica voluta nella illusione di polarizzare, in concorrenza con altro partito, il favore dei ceti contadini.

Il Governo di De Gasperi si era ripromesso la riforma della burocrazia e la riforma della scuola. L'una e l'altra sono ancora progetti. Intanto la burocrazia vegeta come può in difficoltà economiche avvilenti; e la Scuola Statale deve difendersi dalle pretese della scuola confessionale che aspira ad attingere alle casse dello Stato ma che rifugge dai controlli ai quali la Scuola Statale è sottoposta. Il neoguelfismo si va impadronendo della vita nazionale senza bandiere e senza fanfare ma tenacemente e decisamente.

Il clima di dopoguerra che tuttavia perdura in Italia è certamente dovuto ai profittatori della sconfitta, interessati a perpetuarlo; il fallimento della nostra politica estera; gli errori della nostra politica interna, militare, agraria, scolastica vanno attribuiti a Sforza, Scelba, Pacciardi, Segni e Gonella, ma tanto questi che quello sono anche da imputarsi, si voglia o no, a De Gasperi che per aver presieduto per tanti anni al Governo, forse con intelligenza, mai con genialità non può che essere il primo responsabile dell'attuale stato di crepuscolo della nazione italiana.

GIANNI DI STEFANO

Strenne ai Vigili



A gara, per Capo d'Anno, gli autisti hanno offerto vini e dolci ai Vigili Urbani addetti al traffico. Ecco due momenti della stessa scena



Anche i motociclisti di Michele Poma hanno dato le loro offerte (foto Bonventre)

Problemi sanitari del Trapanese

IL TIFO AL PRIMO POSTO tra le malattie che affliggono la nostra Provincia

L'acqua, il latte, la mancanza di pulizia urbana e di igiene annonaria: ecco le cause delle epidemie tifoidee

Molti sono i problemi tecnico-sanitari che assillano la nostra Provincia e che richiedono una soluzione, quanto più rapida possibile. Abbiamo avuto alcuni colloqui con il Medico Provinciale dott. Eduardo Realmuto e sulla base di questi colloqui li andremo esponendo onde richiamare su di essi l'attenzione delle Autorità responsabili.

Nel quadro nosologico della nostra Provincia un posto ragguardevole, anzi addirittura il primo posto, occupa l'infezione tifoide di cui si registra oggi una progressiva e confortevole diminuzione di fronte alla notevole recrudescenza avutasi negli anni precedenti.

Ecco alcune cifre: nel 1946 si sono verificati 1102 casi con 84 decessi; 366 casi con 34 decessi nel 1947; da rilevare tre manifestazioni epidemiche nei comuni di Trapani (con 151 casi), Marsala (con 59 casi) e Marsala (con 43 casi). Nel 1948 si sono avuti 202 casi con 20 decessi; da rilevare nel 1948 due manifestazioni epidemiche nei comuni di Trapani (con 78 casi) e Pantelleria (con 41 casi).

Sulle cause dell'epidemia sviluppatasi a Pantelleria il dott. Realmuto ci ha detto: «L'infezione tifoide si è sviluppata a Pantelleria nel mese di agosto e da un sopralluogo effettuato dal Medico Provinciale Aggiunto e dall'esame dei campioni di acqua prelevati nei vari pozzi e cisterne dell'Isola, si è potuto stabilire che la manifestazione deve imputarsi all'uso di acqua inquinata di alcune cisterne. Per evitare il propagarsi dell'infezione, l'Ufficio Provinciale di Sanità Pubblica ha disposto ed attuato la chiusura immediata di tali cisterne e la clorurazione di tutte le altre cisterne e di un pozzo pubblico che fornisce l'acqua a gran parte della popolazione. L'Ufficio



Il nostro Redattore Rosario Poma mentre intervista il Medico Provinciale Dott. Realmuto (Foto Barraco)

Provinciale di Sanità Pubblica ha disposto altresì e messe in esecuzione le più rigorose misure profilattiche ed in particolare modo l'isolamento ospedaliero in opportuni locali di isolamento, e il vaccino profilassi, per via parenterale, che è stata estesa oltre che agli obbligati per legge, anche a cospicui gruppi di popolazione».

Nel 1949 si sono registrati 140 casi con 13 decessi in 16 comuni della Provincia e 19 casi di infezioni paratifiche senza alcun decesso. Nel

primo semestre del 1950, appena 37 casi con 3 decessi mentre nel secondo semestre si sono verificati 110 casi con due decessi.

Come si vede cifre trascurabili in confronto delle parecchie centinaia di casi degli anni precedenti.

Sa dirci, abbiamo chiesto al Medico Provinciale, quali sono i fattori che causano le infezioni tifoidee?

«La febbre tifoide, ci ha cortesemente risposto il dott. Realmuto, va annoverata tra le malattie che l'igiene di in-

dica come *evitabili* e cioè esclusivamente legate a condizioni igieniche, incompatibili e contrastanti con l'alto tenore di progredita civiltà che caratterizza il tempo nostro. Tutti i fattori igienici entrano in gioco: la acqua, il latte, lo stato delle fognature, la pulizia urbana e lo smaltimento delle immondizie, la lotta contro le mosche, l'igiene annonaria».

Passeremo in rassegna i vari fattori incriminati nel prossimo articolo.

ROSARIO POMA

Mons. Corrado Mingo IX Vescovo di Trapani

La Diocesi di Trapani, rimasta vacante cinque mesi, addietro per la immatura scomparsa di Mons. Filippo Jacolino, ha oggi il suo nuovo Vescovo. A tale alta carica Pio XII ha chiamato Monsignor Corrado Mingo, nato a Rosolini (Siracusa) il 9 settembre 1901.

Mons. Mingo, entrato giovanissimo nel Seminario Diocesano di Noto ebbe come maestro Mons. Giuseppe Vizzini, Vescovo di Noto e tra gli altri compagni S. E. Mons. Paolo Pappalardo, Arcivescovo di Teheran, attualmente Nunzio Apostolico nell'Iran, e Mons. Francesco Carpino, Decano della facoltà di Teologia nel Pontificio Seminario Lateranense.

Allievo di S. Em. il Cardinale Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo e Amministratore Apostolico della nostra Diocesi, Mons. Mingo conseguì la laurea in Teologia e si ordinò sacerdote nel 1925.

Direttore Spirituale prima

Una nuova rassegna

"Sicilia Economica,"

Nei prossimi giorni uscirà a Trapani una rassegna di attività industriali e commerciali dal titolo: «Sicilia Economica» che sarà diretta da Salvatore Miceli.

Al nuovo periodico e al suo Direttore gli auguri del nostro Settimanale.

e professore di Teologia Morale e Diritto Canonico dopo nel Seminario di Noto, prodigò contemporaneamente le sue cure all'Azione Cattolica in qualità di Assistente Diocesano della F. U. C. I.

Nel 1930 Mons. Mingo fu chiamato ad insegnare Teologia Morale e Diritto Canonico nel Pontificio Seminario Regionale di Assisi; qui fu anche Assistente Diocesano di Azione Cattolica. Prodigò le sue alte doti di mente e di cuore per lo sviluppo dell'A-

OFFERTI DALL'A.A.I.

Pranzi natalizi ai bambini poveri

L'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali, volendo dar corso ad una particolare iniziativa in occasione delle Feste Natalizie, ha deciso di offrire ai fanciulli più indigenti della Nazione un buon pranzo da effettuarsi in ogni comune nel periodo 25 dicembre 1950 - 6 gennaio 1951.

Per la provincia di Trapani è stata destinata la distribuzione di N. 1120 pasti.

Precise istruzioni sono state date ai Comuni della provincia per la migliore organizzazione dei pranzi.

Essi hanno già avuto luogo, felicemente, in tutti i comuni tranne nei comuni di Marsala del Vallo ed Erice e nella nostra città dove saranno dati il giorno sei. Qui a Trapani i pranzi saranno organizzati dai Salesiani e dall'O.N.M.I.

Deficiente il funzionamento della Pretura alcamese

Occorrono ad Alcamo, due Vice Pretori ed alcuni impiegati di cancelleria

Siamo da tempo a conoscenza delle voci di malcontento circa il funzionamento degli uffici della Pretura di Alcamo. Poiché in questi ultimi tempi tali voci si sono sempre più accentuate e fatte imperiose, riteniamo opportuno raccogliere nella presente nota, con la speranza che valgano ad interessare alla questione le autorità competenti.

La nostra Pretura svolge in verità un ruolo molto importante nella amministrazione della Giustizia per la provincia di Trapani; ciò si deve soprattutto al numero di abitanti di Alcamo (oltre 50 mila) ed ai numerosi paesi abbastanza popolosi che ad Alcamo fanno capo. Ne consegue per la Pretura alcamese una mole non indifferente di lavoro, che non conosce — affermiamo senza tema di smentita — alcuna soluzione di continuità.

Di tale particolare situazione le autorità competenti si son rese conto, ma solo in parte. Di recente è stato qui infatti trasferito il nuovo Pretore, magistrato di vasta dottrina e di notevoli capacità, che ha dato grande vigore ed impulso alla amministrazione della giustizia nella nostra città.

Dell'opera solerte di questo magistrato la cittadinanza risente di già notevoli benefici che sarebbero parecchio più grandi se al Pretore venissero affiancati dei buoni e fattivi collaboratori. La presenza infatti di due Vice Pretori gioverebbe senza dubbio ad un sempre più celere espletamento delle pratiche giudiziarie nella nostra Pretura, perchè si ristabilirebbe una proficua e spesso necessaria «divisione del lavoro».

Analoghe lagnanze abbiamo rilevato per quanto concerne il funzionamento degli uffici di Cancelleria. E' superfluo ricordare come questi uffici siano particolarmente sensibili a variazioni nel ciclo dell'amministrazione della Giustizia.

Anche in essi quindi la mole di lavoro si è parecchio accresciuta in questi ultimi tempi, senza che, in dipendenza, alcun provvedimento

sia stato preso; ove si eccettuati il trasferimento qui di un giovane e valente Cancelliere. Questi con vero senso di abnegazione lavora oltre ogni limite, adempiendo sovente compiti e funzioni spettanti ad altri impiegati di Cancelleria. Sottolineamo la assoluta necessità che gli uffici di Cancelleria vengano forniti di nuovi impiegati, perchè sia istituita anche qui una divisione del lavoro, altrettanto proficua e necessaria della precedente di cui già si disse.

L'attesa per i provvedimenti su esposti è molto viva.

GIUSEPPE POMA



HA PARLATO MALE DI GARIBALDI

Un comico italiano famosissimo, nei primi anni del secolo, aveva creato una macchinetta sui palcoscenici milanesi. Ogni sera, comunque andassero le cose, teneva sempre così: quaicuno gridava «ha parlato male di Garibaldi» e il povero *Lecopa*, che di Garibaldi non aveva parlato per niente, finiva ammanettato da due buffissimi gendarmi.

Più tardi la frase lasciò i palcoscenici e fu aggiornata: si disse allora «ha parlato male del fascio!». Adesso questa frase tende ancora a modificarsi in questa maniera: «democrazia di intolleranti».

Così l'Avv. Bonaccorsi, per aver chiesto delle spiegazioni all'On. Saragat, è stato nientedimeno arrestato per ordine del Questore di Roma.

Strana democrazia la nostra, nella quale si può tranquillamente infangare la memoria di una Medaglia d'Oro e dove gli uomini di parte che, come tali, chiedono il diritto di esprimere liberamente le loro opinioni sulla vita pubblica e privata di un morto, queste opinioni poi non hanno il coraggio di difendere da uomo a uomo e si ammantano delle prerogative del «pubblico ufficiale» nientedimeno «nell'esercizio delle sue funzioni (?)».

Nel romantico ottocento, al cadere della notte su un campo di battaglia al Generale italiano vincitore fu mostrato il cadavere insanguinato del Generale nemico. Il Generale italiano volle che il corpo del vinto fosse chiuso in una bara e restituito alla sua Patria; sulla bara volle fosse scritto: «oltre la tomba non vive ira nemica».

Per i cannibali della nostra epoca questi meravigliosi episodi di generosità e di lealtà non dicono più nulla anzi, forse, suscitano il riso.

In altri tempi gli uomini di parte difendevano le loro opinioni a viso aperto anche sul terreno. Valga per tutti l'esempio di colui che fu chiamato «il bardo della democrazia»: Felice Cavallotti, che seppe lottare per le proprie opinioni sulla stampa, sulle piazze, in parlamento ma anche sul terreno dove morì con la spada in pugno.

Ma i moderni «bardi della democrazia» alle spade preferiscono le manette.

I padri di Bonaccorsi hanno inutilmente consegnato il cartello di sfida a Giuseppe Saragat.

ALBIMONTE

CASSETTA NATALIZIA

1950

la cassetta preziosa



LIQUORI

Vi ringrazierà anche la Signora!

CRONACA DEL TRAPANESE

COSE CHE CAPITANO

Per un morso della moglie costretto a riparare all'Ospedale

Oggi, per i pensionati non corrono tempi buoni. Difatti con la misera pensione che il ministro Pella non trova modo di potere aumentare, nonostante la buona volontà

del Ministro stesso e il vivo desiderio degli interessati, i quali, specie in questi ultimi tempi, hanno cercato di far valere i propri diritti con dignitose manifestazioni, questa benemerita categoria di cittadini si trova spesso a dovere fronteggiare, oltre agli acciacchi della vecchiaia, anche situazioni come quella che al Conte Ugolino fece dire: «Ambo le man per lo dolor mi morsi».

Veramente però non era proprio dantesca la situazione in cui si è venuto a trovare il signor A. M. pensionato, di anni 60, abitante in via, costretto, per essere stato morsi dalla moglie, a riparare all'Ospedale S. Antonio, dove il medico di guardia dott. Cavasino gli riscontrava escoriazione al palmo della mano destra giudicandolo guaribile in 3 giorni s.c.

Percossa dal marito per futili motivi

Tale Antonina Genna fu Antonio, abitante in questa via G.B. Fardella, 344 - non ha chiuso l'anno 1950 in bellezza, poiché per futili motivi veniva percossa dal marito ed era costretta a riparare all'Ospedale S. Antonio, dove il medico di guardia dott. Cavasino le riscontrava ecchimosi multiple al viso giudicandola guaribile in giorni 8 s.c.

Fra due litiganti... il terzo le piglia

Non accade sempre che tra due litiganti il terzo goda. Difatti, questa volta il terzo, tale Mario Agosta di Giuseppe di anni 30, man-

vale, ha riportato la peggio mentre tentava di comporre una lite tra due conoscenti in piazza Scarlatti, per cui è stato costretto a riparare all'Ospedale S. Antonio, dove il medico di guardia dott. Cavasino gli ha riscontrato ferita da punta e taglio lunga circa 4 cm. interessante la cute e la sottocute, la base dell'emitorace sinistro sull'ascella anteriore.

L'Agosta è stato giudicato guaribile in giorni 10 s. c. e pensiamo, che un'altra volta, forte dell'esperienza, non metterà più un dito nelle liti che non lo riguardano. Solo così potrà evitare altre spiacevoli conseguenze.

Concorsi per Allievi Ufficiali di Complemento dell'Aeronautica

Il Ministero della Difesa «Aeronautica» ha bandito i seguenti concorsi per Allievi Ufficiali di Complemento dell'Aeronautica militare con ferma di 18 mesi:

1°) — Concorso per 60 posti Allievi Ufficiali di Complemento del Corpo Sanitario — Ruolo Ufficiali Medici (per titoli).

2°) — Concorso per 30 Allievi Ufficiali di Complemento del Corpo di Commissariato — Ruolo Commissario (per titoli).

3°) — Concorso per 20 Allievi Ufficiali di Complemento del Corpo di Amministrazione (per titoli).

Possono esservi ammessi i cittadini italiani che non abbiano superato il 28° anno di età al 25 ottobre 1950, in possesso della laurea in giurisprudenza od in economia e commercio o in scienze economiche marittime, conferita dall'Istituto Superiore Navale di Napoli.

Possono esservi ammessi i cittadini italiani che non abbiano superato il 26° anno di età al 25 ottobre 1950, in possesso del diploma di ragioniere o perito commerciale.

Ai concorsi di cui sopra possono partecipare soltanto coloro che non abbiano ancora soddisfatto agli obblighi

di leva, né siano stati, allo atto in cui avrà inizio il corso d'istruzione, incorporati in altre FF. AA.

Il Ministero della Difesa «Aeronautica» comunica di aver bandito i seguenti concorsi:

1°) — Un concorso per esami a 10 posti di Vice Segretario in prova nel ruolo del personale Amministrativo Gruppo A grado XI° riservato ai laureati in legge o equipollente.

2°) — Un concorso per esami a sei posti di Vice Ragioniere in prova nel ruolo del personale di Ragioneria Gruppo B grado XI° riservato ai diplomati in Ragioneria.

I bandi di concorso sono stati pubblicati già nella Gazzetta Ufficiale n. 271 del 25 novembre 1950 e n. 274 del 1 dicembre 1950.

Per Natale ogni bimbo ha avuto una mamma



Donna Rosa D'Alì Staati in mezzo ai bimbi nella sede del nostro Giornale. (foto Bonventre)

Non è una fiaba Anche gli occhi per la felicità del figliolo

Settecento milioni di lire italiane, come molti avranno letto, ha donato per testamento, con generosità e cuore... americano, un americano — ricco industriale — che, affetto da cecità, aveva offerto una grossa somma a chi gli avesse venduta la cornea dei propri occhi, per trapiantarla nei suoi, divenuti ciechi.

Ed una principessa di Borbone — residente in America — si era offerta quale donatrice, per utilizzare la vistosa cifra a vantaggio del figliolo tredicenne, cui intendeva dare una educazione ed un avvenire degno dell'alto casato.

Ma l'industriale, non volendo accettare un affare di rimando... alla cieca, ha voluto conoscere la venditrice e sapere della di lei vita, e la ragione per cui si privava del gran dono divino.

Intanto l'industriale, sentendosi mancare e vedendo prossima la fine, ha voluto, in una gara di generosità, premiare il gesto materno della grande dama ora in indigenza, lasciando a lei per testamento la colossale cifra, di cui abbiamo detto, e destinando ancora una sua

grande industria, al figliolo della donatrice, oggetto dell'amore e dell'umanissimo gesto materno.

Il fatto commuove! E' di quelli che appaiono fabeschi, e lascia meditare sull'intimo valore umano di questi nobilissimi protagonisti: l'episodio ci riporta istintivamente alla grandezza di Dio che, al cuore ha dato tanto angelico sentire.

Ma purtroppo, questi sentimenti sono dote eletta di cuori eletti: gli uomini sono egoisti, alcuni ora, aizzano popoli contro popoli, e li scagliano in inutili guerre fratricide che nulla risolvono (l'ultima guerra... nulla ha deciso e già vorrebbero farne un'altra) seminando soltanto odio.

il castellano

Cercasi personale attiva e ambio sessi media cultura provvigione assegni familiari importanti Società offre - rivolgersi Via Biscottai, 6 - p. 3° - Trapani dalle ore 9 alle ore 10,30.

NOTIZIARIO ECONOMICO

Andamento del mercato vinicolo

Il mercato vinicolo non ha subito variazioni. I produttori hanno continuato a resistere nei prezzi, per cui gli acquisti sono stati limitati al necessario.

I prezzi dei vini grezzi non hanno superato le L. 22.000/22.500 la botte di litri 420 gradi 14. Il mosto muto è leggermente diminuito a L. 205/210 il grado Babo per quintale.

Continua la ripresa della vendita dei vini speciali, i cui prezzi sono rimasti invariati come segue:

Marsala	L. 130	il litro
Marsala all'uovo	» 160	»
Vermouth	» 150	»
Moscato e vini liquorosi	» 160	»
Bianco secco	» 100.	»

Questi prezzi si intendono franco destino, fusto gratis.

Société Générale de Transports Maritimes à Vapeur

Société Anonyme - Capital Frs. 787.500.000
Camera di Commercio di Napoli N. 26881

UFFICIO DI NAPOLI - Via Depretis, 19 - NAPOLI
Telefono 20313 Per telegrammi: TRANSPORTS - NAPOLI

partenze fisse mensili al 27 di ogni mese da NAPOLI - (Via Genova) per RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES con i Vapori "CAMPANA", e "FLORIDA",

N. B. - I passeggeri di 3ª classe s'indendono da Napoli fino a destinazione. Nuovi prezzi ridotti di 3.ª Classe (dal 1º Novembre) da Napoli: Per Rio Janeiro e Santos Lit. 117.000 Per Montevideo e Buenos Ayres » 126.000

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi alla sede della Società in Via Depretis, 19 - NAPOLI, oppure ai Rappresentanti autorizzati.

BAR DEL TURISTA

PIAZZA TEATRO - Tel. 1769

Con sole L. 25, sia al banco che al tavolo degusterete la più aromatica tazza di caffè ed avrete diritto ad un tagliando che vi farà correre ad un premio.

Con una raccolta di 15 buoni riceverete una tazza di caffè gratis. Se la raccolta raggiungerà 60 buoni, il BAR DEL TURISTA regalerà una Bottiglia mignon di STREGA originale, o un MOTTINO, o un equivalente premio.

Bar del Turista! Bar del Turista! Bar del Turista!

TEL. 1769 - SERVIZIO A DOMICILIO



OMEGA

proclamato nel 1948 a Neuchâtel il più preciso orologio da polso

625.000 persone regolano nell'intero mondo la propria vita sull'Omega 30mm. La Ditta IGNAZIO ABATE augura Buon Anno alla affezionata Clientela

OMEGA HA LA FIGURA DEL MONDO

ORECCHIO NASO-GOLA

Dott. G. Mistretta Specialista della clinica dell'Università di Torino

Ambulatorio: VIA FARDELLA, 59

Visite ed operazioni: dalle ore 9 alle ore 12

Telefono 14 - 30

TRAPANI

Pubblicità sul Corriere Trapanese TELEF. 19-08

VI CADONO I CAPELLI? NUOVO METODO DI CURA A.C.R. 6 A.C.R. 6 arrestano la caduta in 6 giorni - danno nuova vita ai capelli. L. 1900 COLOSTEROL - Brillantina antisettica ormovitaminica - autocanzile L. 500 OXIDRIL - contro pruriti e foruncoli del corpo L. 500 Contrassegno o vaglia, spese postali a parte - Opuscolo gratis. Laborat. Prodotti Chimici Igienici Salerno - Casella Postale, 140

Premiato Gabinetto Ortopedico DITTA G. OTT. ANIELLO MELE Angolo Rettifilo N. 292 D (di fronte Stazione Centrale) Telefono N. 52509 NAPOLI

GAMBE e MANI ARTIFICIALI ULTIMI perfezionati modelli senza acciaio esterno so orlo carneo in legno - fibra acciaio

BUSTI ortopedici per deviazione della colonna vertebrale scollati morbo di prosci Speciali apparecchi per PARALISI infantile e per correggere la deformità dei bambini

Come si contiene L'ERNIA

Con sistemi del Comm. MELE qualsiasi Ernia sia pure scrofolosa viene contenuta senza sanguinario incombente e poco igienico, come pure grave errore applicare cinti senza torsioni. Bende - Cinti e Fascetti, come le si vuol chiamare variano secondo il caso e fisico del paziente e vanno eseguiti su misura.

PANCIERE A BUSTO PER SIGNORA IN ELASTICO E CUTTIL

Fasce per Reno mobile POST OPERATI e PER BERNIA OMBELICALE LANTARI per IEDI PIATTI CALZE ELASTICHE

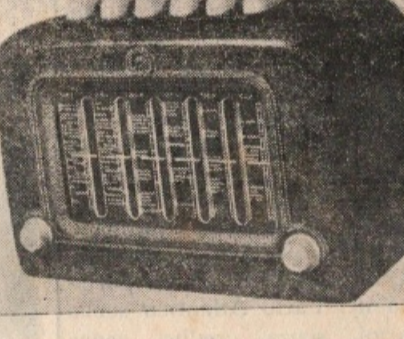
DITTA ALBERTO MANZO

TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, 155 - 157

salva il cuore consente il sonno non agita i nervi purissimo caffè in grani depurato dalla caffeina dalla caffeina decaffeinizzato degustazione presso i migliori bars della città

CAFFE' HAG • CAFFE' HAG • CAFFE' HAG • CAFFE' HAG

Non ve ne accorgete Vendite anche a rate Nessun aggettivo può dirvi le insuperabili qualità dell'apparecchio



RADIO C.G.E.

Visitate la Ditta Spartaco Costantino

Via Torreaarsa, 56 - TRAPANI - Telefono 18-31

Da Cicinelli!

Sempre nuovi arrivi di Calzature di marca pregiata e di modelli esclusivi.

Vendita anche a rate

con sistema unico praticato in questa piazza.

VIA DANIELE, 3 - TRAPANI - VIA CUBA, 6

N. B. - Gli affari per la vendita rateale (con condizioni speciali già note) vengono trattati con la massima serietà e riservatezza negli uffici di Via Daniele, 5 - Tel. 19-85.

GLI SPETTACOLI

Cine-Teatro ARISTON

Giovedì 4 Lo scorpione d'oro Venerdì 5 Speri e calze di seta Domenica 7 e Lunedì 8 Arcipelago in Fiamme

Cinema FONTANA

Oggi Un meraviglioso technicolor La Corsara con Yvonne De Carlo Lunedì 8 Giuliano de' Medici In preparazione: Donne e Briganti

Cinema IDEAL

La più umana interpretazione di Aldo Fabrizi Benvenuto Reverendo Da Domenica 7 La Fox si onora presentare Richard Widmark in Bandiera Gialla

Cinema MODERNO

Continuano con grande successo gli spettacoli del film Tormento In preparazione: La fossa dei serpenti

Cine-Teatro ODEON

Continua la programmazione con successo del film La seconda Signora Carroll Venerdì 5 Il segreto di Mayerling

Cine-Teatro VESPRI

Oggi L'amante del gangster Da sabato Rocco Rosse l'epopea di un popolo Sabato 13 e Domenica 14 Nino Taranto e la sua Compagnia

CADE DA CAVALLO

riportando commozione cerebrale

Il 16enne Rosario Vario di Vito, essendosi improvvisamente imbrozzato il cavallo che montava, cadeva a terra riportando commozione cerebrale e la probabile frattura della base cranica. Dal medico di guardia dott. Cavasino veniva giudicato guaribile in giorni 15 s.c. e intanto veniva ricoverato in osservazione.

Sessione straordinaria di esami all'Università degli Studi di Palermo

L'Università degli studi di Palermo comunica che anche per l'anno accademico 1949-1950 si avrà una sessione straordinaria di esami di profitto, di laurea e di diploma. Tali esami avranno inizio col 25 gennaio prossimo e saranno suddivisi in due appelli.

Fidanzamento

La Sig.na Maria Noto e il nostro collaboratore Vito Napoli si sono scambiati promessa di matrimonio il 1º gennaio (anno nuovo vita nuova!). Si abbiano gli auguri del Direttore e dei Colleghi del «Corriere Trapanese».

Nozze

Maria Morana e Vincenzo Vella si sono sposati il 30 dicembre nella Chiesa di S. Pietro. Agli sposi felici gli auguri cordiali del «Corriere Trapanese».

DICIOTTO POETI ED UN EDITORE

Sono i poveri che vestono Dio. E Vallecchi, quando cominciò ad aiutare i poeti, era povero

Nella primavera passata è stato diffuso in Italia un libro che fece sperare. Il libro era «Nuovi poeti raccolti e presentati da Ugo Fasolo». I poeti, in tutto diciotto, non aggiungevano parole determinanti alla poesia contemporanea. Non tutti i diciotto giungeranno in porto dato che nella iniziale opera di alcuni di loro già si tocca l'assenza di quel misterioso fantasma che germina il «fatto» poesia.

La speranza quindi non stava nei diciotto poeti, anche se alcuni di essi gridano nei loro versi un preciso diritto alla vita dell'arte: e già si collocano tra quelli che nel secondo cinquantennio di questo secolo dovranno essere dei durevoli costruttori di poesia.

Ciò che fece sperare, vedendo nelle vetrine dei librai il volume di Vallecchi con nel frontespizio taluni nomi oscuri, era il fatto che quel libro era stato edito, e non dietro il solito pagamento dell'autore al tipografo. Ma edito per davvero da un vero e grande editore. Editore, come dice un catalogo vallecchiano, con la fiducia nella poesia italiana.

Fu quello un avvenimento poco notato dai critici ufficiali della nostra poesia.

I critici aprirono il volume magari per storcere il naso. Eppure non c'era da storcere il naso, dopo una premessa di Ugo Fasolo il quale avvertiva che «vi sono riuniti diciotto poeti, ma sappiamo che essi non sono i soli poeti che aprono ora il loro canto, come pure sappiamo che essi non vantano di essere i migliori fra tutti». E il poeta Fasolo, per difendere la propria scelta, aggiungeva: «ma certo alcuni dei migliori».

Dopo queste parole non c'era da storcere il naso. Le troppe evidenti lacune venivano pur'esse confessate: «Forse altre espressioni destinate ad alta e continua crescita ci sono sfuggite perché ancora non concrete, altre ancora perché non ci sono giunte». Si poteva, semmai storcere il naso per la mancata confessione da parte di Ugo Fasolo — poeta e industriale — della sua tendenziosità di scelta, avvertendoci in tal modo e indirettamente che la sua raccolta non può avere effettivo valore critico.

Queste sono piccole cose dinanzi all'avvenimento dell'uscita di questo libro apportatore di fiducia e di speranza. E per far questo forse ci voleva un temperamento romantico quale è il dott. Fasolo. Come non commuoversi al suo largo inizio di introduzione: «Vorremmo poter spartire — ci dice con una convincente sincerità — con tutti la nostra certezza nella perenne vita della poesia e nel suo perenne risorgere». Tutti dicono così. Ma Ugo Fasolo lo diceva apren-

do un'antologia di 380 pagine, stampata su buona e pesante carta, con diritti di autore assicurati ai diciotto ragunati poeti, con tutto un apparato di onesta pubblicità intorno al volume. E tutto questo avveniva in una stagione in cui l'industria della carta stava per entrare in una crisi che determinò poi un rapido aumento dei prezzi. Ci fu anche intorno a quel tempo un aumento dei salari tipografici. Quelle parole di fiducia nella poesia hanno quindi il loro sincero peso perché sono parole realizzate. Si trattava di una fiducia pratica.

Certo agli amici critici farà storcere il naso e occhi e mento questo nostro modo di condurre una nota su un libro. Ma è bello guardare la realtà. E' bello ed è ideale. E ci invita alla forza. Ci invita, per chi è destinato, a costruire con la sicura credenza che sulla terra c'è sempre pane anche per gli angeli. E cos'è nella vita moderna un libro stampato ad un poeta, se non pane per un angelo?

Il resto, il tradito idealismo degli idealisti per mestiere, è misera ipocrisia. E' falso dolore, ed è nulla.

Questa è la speranza contenuta nella citata edizione: c'è ancora pane per gli angeli.

Per la famiglia Vallecchi ciò è forse una missione. Mi raccontarono la scorsa vigilia di Santa Barbara a Firenze, l'avventura che Vallecchi regalò ai tempi della «Voce» a Papini, a Soffici, a Prezzolini ad altri giovani di fiducia di allora. Quell'avventura regalata, consistente in carta per stampare la «Voce», in caratteri di piombo per comporre ed incollare le parole, in macchine da logorare, in lavoro da rischiare, non era pane per gli angeli? Non era una brutale realtà che si trasformava, donandosi alla causa della poesia, in opera dello spirito? Amorsosa Firenze, dolce e chiara come un pensiero nato e concluso bene, serena città: solo nelle sue strade

Capolavori italiani

alla Mostra della R. Accademia di Londra

Fra i ritratti di Holbein vi sono opere prestate dalla Aja e dal Louvre. Uno dei disegni dell'alto Rinascimento italiano, particolarmente menzionato dai critici, è quello della Vergine col Bambino e S. Giovanni, di Michelangelo. Altri sono il cartone Leonardesco dell'Accademia Reale e il grande disegno della Vergine e del Bambino di Raffaello.

Esposto alla mostra è anche lo studio di Luca Giordano per la decorazione di una chiesa a Madrid.

Il Giro d'Italia della Pittura

LA XI TAPPA vinta da Pippo Rizzo

La XI.a tappa del giro d'Italia della Pittura, della quale ci siamo occupati largamente nel nostro scorso numero, è stata vinta dal pittore Pippo Rizzo.

Pippo Rizzo è nato a Corleone (Palermo) il 6 gennaio 1897. E' titolare di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Palermo della quale è anche direttore. Ha diretto la scuola libera del nudo all'Accademia di Belle Arti di Roma.

Ha esposto a Roma per la prima volta a 22 anni. Da allora ha preso parte in Italia e all'estero a circa 400 esposizioni. Dal 1926 partecipa ininterrottamente a tutte le biennali di Venezia e alle quadriennali di Roma, alle Sindacali, alle Nazionali e alle Mostre d'Arte Italiana tenute a Barcellona, New York, Montevideo, Oslo, Copenhagen, Buenos Ayres,

Berlino, Atene, Budapest, Parigi, Baltimora, Tunisi, Londra, Varsavia, Zurigo e Madrid.

E' scrittore d'arte e organizzatore di mostre. In Sicilia ha creato un movimento artistico. Opere sue si trovano nella Galleria d'Arte Moderna di Roma e di Palermo in molte raccolte private e nei musei di Varsavia e di Budapest. Il suo quadro esposto alla XI tappa del giro d'Italia è stato acquistato dall'Ente Provinciale per il Turismo.

Altri quadri del «Giro» sono stati acquistati dal Comune di Trapani, (Zanutto), dall'Amministrazione Provinciale, dal Comune di Mazara del Vallo (Salietti e Santostefano), dall'Assessorato Regionale delle Finanze, dall'Assessorato Regionale della Pesca e dal Notaio Francesco Manzo.

può essere regalato pane a Dio.

Sono i poveri che vestono Dio. E Vallecchi, quando cominciò ad aiutare i poveri, era povero. Per ogni carattere di piombo che si ammacchava era un problema. Ma la «Voce» era stampata con dolcezza e chiarezza.

Nient'altro da aggiungere? Niente. Non ho mai stretto la mano a Vallecchi o scritto per avere pubblicato un libro. Questo saluto ad un editore è un impersonale saluto fatto a nome di oscuri poeti ad un editore «praticamente» coraggioso. Nient'altro.

Bisogna pur ringraziare chi ci ha fatto per un attimo credere nella speranza.

E per concludere riportiamo i nomi dei diciotto poeti

protagonisti di questa speranza. Alcuni dei diciotto dicono ai loro lettori un deciso arrivederci nelle prossime opere. Ecco l'ordine alfabetico usato dallo stesso dott. Fasolo: Luciano Budigna, Giuseppe Colli, Antonio Corsaro, Gherardo Del Colle, Adolfo Diana, Raul Diddi, Danilo Dolci, Casimiro Fabbrì, Giuseppe Fontanelli, Tommaso Gigli, Giuseppe Guglielmi, Marcello Landi, Gherardo Melloni, Berio Morucchio, Vittorio Rindi, Leonardo Rosa, Paolo Wenzel.

La vigilia di Santa Barbara pioveva a Firenze. Era una grazia pensare aprendo gli occhi sul bianco e sul grigio e sull'improvviso azzurro che fanno le ombre serali tra i marmi del Battistero. Pensavo ai tanti angeli che

non hanno pane, che vivono anni di prigionia nella speranza di un loro libro stampato. Mi ricordai di Vallecchi, e lo salutai nel vuoto della Piazza del Duomo a nome degli angeli senza pane, come per caso. Ridevo a mente due versi letti mesi addietro nel libro «Nuovi poeti»: *La sera è un angelo bianco — dalle grandi ali d'ombra* di Leonardo Rosa.

Crea uno strano sentimento salutare una persona sconosciuta e assente, così, a vuoto in una piazza deserta. Dire «Bravo, Vallecchi, sei buono» guardando il selciato per non scivolare.

Un saluto a nome degli angeli senza pane, di quelli che non hanno avuto mai pane.

GIUSEPPE SELVAGGI

HIMALAYA: INFERNO DI GHIACCIO

Il piccante pranzo dell'indiano Sikh — Il Cascemir, paese incantato — Una strada antichissima tra l'India e la Cina — Enormi fiumi di ghiaccio in movimento — Tra valanghe e bufere di neve alla conquista dell'Annapurna

Un giorno di fine estate salivo lento e assorto per lo erto pendio che da Passo Fedala conduce in cima alla Marmolada, e invece di preparami spiritualmente all'epimero dell'ultimo tratto in seggiovia pensavo a un pranzo terribilmente piccante che avevo assaggiato durante la guerra. Quel pranzo, a sua volta, era collegato con un indiano Sikh dai lunghi capelli. Non è frutto di fantasia, ascoltatemmi: — Verso la fine della guerra ero ufficiale interprete presso una scuola inglese di radio-collegamento, sistemata in un magnifico castello a Laurina (Benevento), e con me ci erano altri ufficiali e sottufficiali italiani che frequentavano la scuola prima di essere assegnati ai quattro Gruppi di Combattimento italiani. Gli istruttori erano inglesi e canadesi, e gli indiani erano comandati da un loro ufficiale, un imponente capitano Sikh, di quella setta cioè che vieta il taglio dei capelli e della barba. Quel giorno, aveva assunto le funzioni di direttore di mensa, e il fatto di averci arroventato la gola con le sue spezie lo rendeva allegro; o forse voleva mantenere le nostre bocche aperte, perchè cominciò con voce pacata e gesti misurati a parlarci dei paesaggi stupendi del Cascemir e dell'Himalaya.

«Il mio paese è un giardino, un giardino da fiabe, una valle incantata — cominciò — v'hanno mai parlato del Cascemir? In questi giorni, i ginepri si tingono di rosso e di bruno, e il profumo dei pini sembra inebbricare. I monsoni, giungono a noi dall'Oceano attenuati, stanchi per il lungo viaggio, e i giganti dell'Himalaya ci proteggono dai venti del Nord. E' un bastione formidabile, l'Himalaya; dal monastero di Samur, ultima oasi verde, si vedono le cime del Ladak profilarsi a settentrione; più oltre c'è la catena immensa del Karakorum, poi l'altopiano del Tibet, avvolto tra nubi eterne; vi si giunge per strade e passi altissimi, superiori ai 4000 metri, aperti pochi giorni all'anno. Una di queste strade, antichissima, unisce le provincie occidentali del Tibet (che politicamente appartengono al Cascemir, ma sono tibetane nella tradizione e nella cultura) con l'India e la Cina, attraverso i valichi e le gole dell'Himalaya e del Karakorum. Ora questa strada serve per rifornire le armate cinesi in lotta col Giappone, ma in tempo di pace la usano i commercianti, per trasportare seta, tè, zucchero e tabacco dall'India alla Cina occidentale. Gli indiani che affrontano questo lungo viaggio sono uomini di ferro: è un'impresa ardua e pericolosa, lungo

una strada solitaria grandiosa e selvaggia, che in certi punti supera i 4000 metri di altitudine e non discende mai al di sotto dei 3000. E' una lotta per la vita, senza possibilità alcuna di aiuti, se per disgrazia la neve blocca un passo. Quattro su dieci animali da trasporto muoiono di regola in ogni viaggio, e le loro ossa giacciono sparse qua e là. L'unica selvaggina è lo Skiang, o asiatico selvaggio, animale docilissimo che abbonda sull'altopiano di More, che si stende per decine di miglia oltre il Passo di Tagahung La (6000 metri), in un susseguirsi di vedute stupendamente selvagge. E' da quel passo che l'Indo, uno dei nostri grandi fiumi sacri, sgorga, piccolo torrentello limaccioso prima di stendersi ampio e maestoso.

Più avanti, c'è la valle del Nubra, e i primi segni di vita, piccoli villaggi abitati da gente ospitale e gentile, che è usata a regalare agli ospiti di passaggio fiori selvaggi e frutta. Povera gente lontana dalla civiltà e dal mondo, vive una vita del tutto primitiva e tuttavia ha una dol-

cezza d'animo che commuove. Ma la visione che più stupisce lo straniero è quella dei ghiacciai: giganteschi, ciclopici fiumi gelati che si stendono per 70 o 80 Km., e si differenziano per forma e grandezza da quelli alpini. Sono, nella parte superiore, enormi anelli che racchiudono picchi altissimi di 7-8000 metri; poi discendono bruscamente per decine di chilometri. Valanghe ne cadono a non finire, e i ghiacciai sono in eterno movimento; nelle notti silenziose, è possibile sentire sinistri scricchiolii: sono essi che avanzano lentamente....»

Che altro mi raccontò l'indiano Sikh? Non ricordo, sono passati alcuni anni, ma da quel giorno non ho tralasciato di interessarmi di quella parte del mondo. Il quale è tanto vasto, e ancora in tante parti inesplorato, soprattutto in quella regione di immense gioie, ove lo spirito di avventura e il pretesto della esplorazione scientifica seguitano ad attirare arditi esploratori da ogni dove. Nel dopoguerra la prima spedizione fu finanziata dalla Fondazione Svizzera

per le Ricerche Alpine verso la fine del 1947, e compiuta da cinque scalatori comandati dal campione di sci André Roch, che guidò un'altro gruppo nel 1939; gli altri componenti della comitiva erano Alex Graven, guida alpina professionista, due dilettanti, e una donna di 28 anni, Annalies Polmer. Essi sono rimasti per quattro mesi nel vasto Massiccio di Gangotri, tra nubi e nevi, in un susseguirsi infinito di picchi e crinali frastagliati. Scopo della spedizione era la esplorazione scientifica, ma essi conobbero anche l'emozione di violare sei montagne che piede umano mai aveva toccato.

Occorreva, per la spedizione, il permesso del Maraglia di Tehri, che essi ottennero senza difficoltà dopo avergli fatto visita nel suo palazzo a Mussoorie; poi ingaggiarono 170 portatori e si avviarono lentamente per la «strada dei pellegrini», così chiamata perchè conduce alle tre sorgenti del fiume sacro, il Gange; è un sentiero accidentato e sassoso, che costituisce per i peccatori pentiti un ottimo sostituto

delle ceneri nel loro cammino verso i tre templi. Nella valle di Bhagirathi, ultimo contatto col mondo civile (un piccolo ufficio postale) e primo infortunio: i portatori, spaventati dalle leggende locali che narrano di demoni e di fantasmi, si rifiutarono di proseguire.

Fu giocoforza reclutare altri tra la gente del luogo, meno impressionabile; giunsero così alla base del ghiacciaio di Gangotri, lungo 75 Km. ove stabilirono il loro campo base.

Il primo gigante ad essere conquistato fu anche il più duro: il Kedarnath (7.000 metri), che per due volte respinse i loro assalti, prima con una bufera invernale e poi con un precipizio di 400 metri che ingoiò una guida indigena (che grazie alla neve se la cavò con la frattura degli arti) e dietro quella uno dei dilettanti, rimasto per miracolo incolume. I due rimasero tutta la notte nel baratro e furono salvati il giorno successivo dopo ore di faticose ricerche e di sforzi inenarrabili. Il terzo tentativo, finalmente, riuscì, e la cima fu raggiunta; durante la scalata trovarono farfalle e piccoli uccelli fino a 6000 metri. Seguirono le ascensioni alle altre vette, tra cui il Satopanth, il Kalindi Parbat e il Balbala, quest'ultimo in condizioni atmosferiche sventose.

Un'altra spedizione, francese questa, è tornata da poco dall'Himalaya, ove è riuscita a scalare l'Annapurna (8.000 e più metri), una delle cime più ardue e pericolose, che appartiene alla categoria degli «8000 metri» (14 in tutto il mondo), e pur essendo inferiore all'Everest (8840 metri) e ad altre per altitudine, non lo è per asprezza e difficoltà. La comitiva, composta di dieci persone, tra le quali un medico, un giornalista e un operatore cinematografico, era comandata da un noto esploratore, Maurice Herzog. Ecco come il giornalista, Marcel Ichac, ha raccontato la grande avventura: «L'Himalaya è il punto d'incontro di sei paesi diversi, tutti gelosi della loro sovranità e ostili ai bianchi; tuttavia, contrariamente alle più rosee previsioni, il Maraglia del Nepal ci concedè il permesso di entrare nel suo territorio, che contiene otto tra le vette più importanti dell'Himalaya; così ci accingiamo ad attraversare quel piccolo stato, e dopo alcuni giorni vediamo profilarsi nel nord due enormi masse: uno è il Dhaulagiri, a forma di piramide, e l'altro l'Annapurna, un vero e proprio bastione. Sono a 80



JANET LEIGH DELLA R. K. O. sorride ai nostri lettori augurando un anno felice

GEO MALAGOLI (continua in 4.a pagina)

Vittorio Emanuele III



Il 28 dicembre è stato l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele III. — Il «Corriere Trapanese» ricorda ai suoi lettori il Sovrano illuminato che per tanti anni ha guidato l'Italia in una ascesa ininterrotta della quale sono tappe gloriose: Tripoli, Vittorio Veneto e l'Impero. Lo ricorda particolarmente oggi che sulle terre conquistate sotto la sua guida più non sventola il Tricolore

AVVISI PROFESSIONALI SANITARI

INTERNISTI

Dott. B. Salvo Catalano
MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie del sangue - ricambio - Stomaco - Intestino - Fegato
Ambulatorio Via Garibaldi, 66 - ore 10.30 - 13.30. Telef. 1304 Abitazione Via Passo Enea, 41 - telefono 1192 - TRAPANI.

OCULISTI

Dott. C. Battista Carsia
Specialista malattie degli OCCHI e difetti di vista.
TRAPANI - Arco dell'Orologio 3 - Tel. 1804
Consultazioni, cure ed operazioni: ore 9 - 12 e 17-19.

DERMATOLOGI

Dott. Bartolomeo Barone
gia assistente delle Università di Genova e Padova, perfezionato a Parigi. Trapani - Via Mazzini, 14 (rimpetto Stazione Ferroviaria) ore 9-13 - 16-18
Correzione chirurgica dello strabismo-chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista.

DERMATOLOGI

Dott. Emanuele Cuggino
Specialista Malattie Veneree - Sifiliche - pelle. Cura della debolezza sessuale-delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisio terapia e cure elettriche della specialità-Endovenose. Piazza Lucatelli, 1 - telef. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio).
Consultazioni 9-12 o per appuntamento Via Garibaldi 74 - Trapani

DERMATOLOGI

Dott. Emanuele Cuggino
Specialista Malattie Veneree e Sifiliche - pelle. Cura della debolezza sessuale-delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisio terapia e cure elettriche della specialità-Endovenose. Piazza Lucatelli, 1 - telef. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio).
Consultazioni 9-12 o per appuntamento Via Garibaldi 74 - Trapani

DERMATOLOGI

Dott. Marlo Minore
Specialista malattie veneree e della pelle, riceve per consultazioni e cure, tutti i martedì, giovedì e domenica dalle ore 10 alle ore 16 per appuntamento in via Torrearsa n. 35 p. 1° - telef. 11-03.

DERMATOLOGI

Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo-Specialista Malattie Veneree - Sifiliche - Pelle - terapia e cure elettriche - Esami del sangue e microscopici.
Piazza Teatro, 34 - Trapani telefono 1963

DERMATOLOGI

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Gen. Giglio, 4 - tel. 10-72.
Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17-19 o per appuntamento.

TISIOLOGI

Dott. Vincenzo Alestra
Direttore ospedale sanatoriale «R. La Russa» - Trapani - consultazioni per malattie polmonari - raggi X, del torace - piazza S. Domenico - ingresso Via Sette Dolori, 13 - Ore 11-14.

TISIOLOGI

Dott. Francesco Minore
Medico dell'Ospedale di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Raggi X del torace.
Consultazioni ore 12 - 15 - Via Osorio n. 38 (Casa Fontana) - telef. 14 49 - Trapani.

TISIOLOGI

Dott. Antonino Baldi
Medico assistente Sanatorio di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Medicina interna - Consultazioni ore 11-14 - Via Osorio, 20 - (diatero Villa Margherita) - telefono 14-49 - Trapani.

PSICHIATRI

Dott. Giacomo Camplone
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettroshock - Consultazioni ore 12 - 14. Trapani - Pia za San Domenico ingresso Via 7 Dolori - telef. 1428

OSTETRICI

Dott. Antonino Aiuto
Specialista ostetrico-ginecologico Malattie delle donne.
CURE STERILITA'
Soccorso Ostetrico Notturno telefono 14-29 - Via Osorio, 18 telef. 1694 - Consultazioni: Via Pesce, 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

DENTISTI

Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

UROLOGI

Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra) Consultazioni: via Conte Agostino Pepoli, n. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1647.

RADIOLOGI

Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 telef. 1304.

CHIRURGIA GENERALE

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia Speciale Chirurgica - Chirurgo Privato Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle 1 o per appuntamento in via Garibaldi, 29; (tel. 1881) - TRAPANI

DENTISTI DI ALCAMO

Dott. Gaetano De Biasi
Medico Chirurgo Odontoiatra
Mantenimento della bocca
Laureato nell'Università di Padova Studio: Via Porta Stella, 14 Telef. 140

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Nel Girone "O", di Promozione

Nicastro - Trapani 2 a 2

Se aiutato il "Trapani,, ritornerà in Serie "C.,

I fedelissimi, che all'ultimo momento hanno contribuito a racimolare i soldi... per far partire questa spavalda squadra che si vorrebbe condannare alla rinuncia del campionato, possono più degli altri esser fieri del magnifico comportamento dei giocatori trapanesi.

Chi — anche per sentito dire — sa quanto difficile sia per qualunque squadra spuntarla sui roventi campi della Calabria, ha apprezzato al massimo il pareggio (2 — 2) della Drepano, che ha confermato le doti di questa compagine, lodevole in difesa e prestigiosa in attacco.

In tutta la sua classe ha brillato infatti a Nicastro il « Trapani » (assolutamente deve chiamarsi così — e non Drepano — la compagine della città delle saline), che dopo aver subite due reti, ha saputo risollevarsi in virtù di una mediana alimentare e di un attacco vivace, ricco di riflessi, dove Curto (u vilil), ed il tecnico Schillaci, hanno saputo meritare la più bella citazione. E non va, per altro, sottovalutata la prova degli altri uomini di punta: del concittadino Lazzarino (ricordiamo di averlo... scoperto e segnalato noi!), relegato e sacrificato all'ala sinistra, e quello di Russignan e Di Bitonto (finto tonto!), che sa mo-

Nel Torneo di Lega Giovanile

Map Boys - Juve Rag. 1 a 0

Un primo tempo pari, ha rispecchiato felicemente i valori delle due squadrette in campo, che si sono prodigate con brio e con discreta tecnica.

La ripresa ha avuto un inizio a favore della Map ed al terzo ed al quarto Campaniolo ha avuto due azioni felici, strappando la seconda volta a Cusenza un pallone insidioso.

Al 7° un penalty concesso con leggerezza pareva dovesse dare alla Map una vittoria che avrebbe avuto strascichi, ma Cusenza calciando male, in mano al portiere ha tutto sistemato.

Dopo una seria prevalenza dei bianco-neri, perveniamo al 21° all'unico gol della giornata che ha premiato — complessivamente — la migliore tecnica, specie in attacco, esibita dai vincitori.

Un pallone filtrato attraverso le maglie dei difensori juventini (nella zona del n.°3) trova tre attaccanti pronti per il tiro, ma è il piccolo Cardella che di testa — prontamente — realizza.

Tutto qui l'incontro che ha lasciato molti a bocca amara perchè una vittoria netta, nel senso preciso della parola, in ogni modo, non c'è stata (ed un « pari » avrebbe anche potuto — senza soverchia infamia — passare alla storia).

Tre espulsioni ha registrato l'incontro (aper la « Juve » per la Map) signorilmente ben diretto da Eros Costa ed è giusto esser severi... con i piccoli, perchè non degenerino fin da ora.

Nella Divisione Nazionale "C.,

Marsala - Cosenza 2 a 0

Il Cosenza è più tecnico ma il Marsala vince

Alla vigilia dell'incontro Marsala Cosenza neanche il più spinto ottimista avrebbe potuto pensare ad una vittoria del Marsala né tanto meno ad un suo successo netto, soprattutto perchè il forte squadrone della Sila scendeva a Marsala in un periodo critico per il nostro sodalizio.

Gli atleti in azzurro però sentito il pericolo hanno fatto appello a tutte le loro energie pur di superare il blasonato undici di Cosenza. E ne è venuto fuori un incontro abbastanza emotivo, anche per la velocità con cui le azioni sono state condotte.

Da una parte un Cosenza tecnicamente a posto deciso a tutto osare pur di strappare ai locali almeno uno dei punti in palio; dall'altra parte un Marsala quanto mai generoso che ha fatto di tutto per imbrigliare nelle sue maglie difensive il pericoloso quintetto avversario tentando sovente la via della rete con Badii e Bianco, in giornata veramente irresistibile.

Il successo alla fine ha arreso al Marsala, ed è stato più che meritato; giusto premio per l'undici di Bianco, autore della doppietta, regalo di lusso per la straboccante folia di tifosi, convenuti anche da altri centri della provincia.

Dal punto di vista tecnico solo il Cosenza ci ha, in verità, soddisfatti: gli uomini

LUIGI FICI

che esso conta nelle sue file ne sono la reale conferma; solida in difesa sicura nella mediana, sbrigativa all'attacco nella fase iniziale, la compagine di Mosele ha peccato nella fase conclusiva, dando modo a Lionetti e compagni di sventare il pericolo.

Domenica prossima, in tanto, nuovo ospite della compagine del Dott. De Bartoli sarà il Barcellona, squadra non certo di primo piano ma non per questo non pericolosa. E' quindi necessario che dirigenti e giocatori tengano nelle dovute considerazioni questo prossimo incontro, senza lasciarsi trasportare dalla euforia della recente vittoria; e le conseguenze altrimenti potrebbero essere fatali, anche per il fatto che il Barcellona è uno dei nostri diretti avversari nella lotta per la salvezza. Un successo azzurro spianerebbe al Marsala la via per una più tranquilla posizione. Domenica prossima staremo a vedere.

Mazara - Naxos 2 a 1

IL MAZARA LA SPUNTA sul "neutro,, di Acireale

San Silvestro ha voluto regalare ai tifosi mazaresi due bellissime vittorie degne dei sforzi dei sostenitori del sodalizio giallo-azzurro.

I ragazzi di capitano Venditti hanno vinto in quel di Acireale per due a uno in danno della Naxos, ed il Ma-

NELLA SECONDA DIVISIONE

Libertas - Juventus 4 a 1 (Partanna - Trapani)

I giovani bianco-neri del Prof. Lamia, (dopo la vittoria sul munito campo di Alcamo), in casa, contro la Libertas, dopo aver dominato nel primo tempo, hanno ceduto nella ripresa.

La débacle ha un nome: Romano. Infatti si deve alla giornata nera di questo giovane terzino — pur brillante, in altre partite — ed alla abilità di Bonura, capitano del Partanna, (che astutamente lo ha superato in ben quattro occasioni, battendo sempre da vicino il guardiano trapanese) la sconfitta della Juventus.

Fontana JUVENTUS TRAPANI Visto da Napoli presentato da Zizi

Un « tecnico » plasmatore, troverebbe sicuramente in Fontana, molta roba da curare; e con ciò non neghia-



mo che in questo prestante ma poco mobile - atleta, ci siano dei numeri.

E' lento nei riflessi e pertanto non vorremmo più vederlo fra gli uomini di punta, ma in mediana, dove, al n°5 come lo vede il nostro Napoli, dovrebbe trovare il « suo » più confacente ruolo.

E' di quelli che aumenta di peso e dunque se è veramente innamorato del football, che si dia... all'atletica, perchè solo così, troverà la linea ed il fiato che gli permetteranno — con qualità e con soddisfazione — di calcare i campi, dove... regna il pallone.

Il sorridente e bravo Zanier dice che ce la faranno. Noi lo speriamo ardentemente ed anzi siamo sicuri che l'ottimo Fonovich potrà schierare una formazione quasi al completo.

Il « vecchio » Venditti non più solo all'attacco potrà certamente fare molto con degli uomini bravi e volenterosi come il veloce Ciccio Pormentin, ed il sicuro Zennaro. La mediana del calmo e preciso Casari sa il fatto suo, assieme ai due pilastri di terzini che si chiamano Gianuzzi, scattante e tempestivo, e Pisanello, con le sue diaboliche entrate a volo.

Per il numero uno siamo sicuri, l'uno vale l'altro: il sempre pronto Babacci e Tarantino il portiere acrobata.

E' inutile dire agli sportivi di accorrere in massa e di incoraggiare instancabilmente la propria squadra, perchè di questo siamo sicuri.

Al Geom. Signorello un: in bocca al lupo! — per domenica sette e per tutte le altre partite, e per te caro casiere Morsellino non resta altro da fare: ogni domenica devi mettere fuori, volente o nolente il premio di partita.

mezz'accecati malgrado gli occhiali; a poco a poco le forze vengono meno, ogni passo è uno sforzo penoso. Essi stringono i denti, e proseguono; a un certo punto, un forte vento li avverte che sono giunti sulla cima, e si fermano. Herzog pianta una bandiera, e Lachenal sorride. Ma le pene non sono finite, perchè il ritorno sarà ancora più tremendo.

Quando i due valorosi si compaiono davanti dopo ore e ore di attesa, sembrano due fantasmi: si trascinano penosamente, solo un enorme sforzo di volontà li regge ancora. Le estremità sono semi congelate e la carne delle mani a brandelli, occorre curarli subito e provvedere al loro trasporto, che essi non sono più in grado di muoversi: e il ritorno non significa alcune ore di marcia come nelle Alpi, ma settimane e settimane, senza interruzione, perchè una pioggia improvvisa ci avverte del prossimo arrivo dei temibili monsoni.

Lasciato il campo base, non passa meno di una settimana prima che vediamo una faccia umana; i feriti vengono trasportati su barelle.

Le disavventure non sono terminate: nel primo villaggio che incontriamo non possiamo fermarci, perchè infuria il colera; più avanti siamo attaccati dalle sanguisughe e dobbiamo fasciarci le gambe; più oltre ancora due

Himalaya: inferno di ghiaccio

(segue dalla 3.a pagina)

Km. in direzione nord, e sembrano un miraggio lontano. Prima di giungere al campo base dobbiamo attraversare una serie di catene parallele separate da valli profonde, un vero mare di montagne, e quando perveniamo ai piedi del Dhaulagiri, non riusciamo a vedere la vetta, che si confonde col cielo e con le nubi, pauroso gigante immobile.

Ci accampiamo a Tukuaha, con 157 portatori gialli, nei pressi di un tempio rosso dove un lama batte in continuazione un gong per cacciare gli spiriti maligni; siamo vicinissimi al Tibet. Dopo alcuni giorni, ha inizio l'attacco al Dhaulagiri, e ci accorgiamo subito che dobbiamo fare poco affidamento sulle carte topografiche, e che non esistono né strade né sentieri; come inizio, non c'è male! Non esiste neppure, come sull'Everest, un ghiacciaio dal pendio dolce; ben presto ci rendiamo conto di tre cose: che la montagna è immensa, il calore formidabile e le carte del tutto errate. In altre parole, il Dhaulagiri è quasi inattaccabile; ma non è questo che ci fa desistere dal tentativo; s'è sparsa infatti tra i portatori la voce che il celebre esploratore inglese H. W. Tilman, che conosce l'Himalaya meglio di chiunque altro, si accinge a scalare lo Annapurna. E' questa, una preda più preziosa del Dhaulagiri, così, decidiamo di abbandonare quest'ultimo e di dirigerci in tutta fretta (ché radio India ci comunica che i monsoni non sono lontani) verso l'Annapurna, che raggiungeremo dopo tre giorni. Herzog decide di creare cinque campi, uno ogni 500 metri di altitudine, mentre il resto della spedizione segue trasportando il materiale. Seguono alcuni giorni e notti terribili, tra un infuriare di bufere e un continuo tuonare di valanghe, fortunatamente precedute da boati che ci mettono all'erta. I più prodi sono Herzog e Lachenal, che precedono tutti e, dopo il Campo N.5 debbono affrontare un lunghissimo, eterno pendio coperto di neve, con la testa in fiamme, i piedi doloranti e gli occhi



RETE AZZURRA	RETE ROSSA
GIOVEDI' 4 Gennaio 20,30 Zig-Zag Varietà musicale. 21,15 Sei personaggi in cerca d'amore. 22,45 Musica leggera. 23,10-24 «Vedi Rete Rossa». VENERDI' 5 Gennaio 21,— Dal Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino Stagione Sinfonica Pubblica della Radio Italiana. Concerto Sinfonico diretto da Arthur Rodzinski con la partecipazione del pianista Franco Mannino. 22,55 Canta Armando Romeo. 23,20 Dal «Club Nirvanette» di Roma Orchestra Eiffel. SABATO 6 Gennaio 23,30 La voce degli scontenti. 20,45 Orchestra della canzone diretta da Angelini. 21,15 Nel Quadro Radiodramma di Roderik Wilkinson. 21,50 Orchestra di ritmi moderni diretta da Enzo Ceragioli. 22,15 Musica di camera Clarinetista Luis Cahuzac. Pianista Armando Renzi. Violoncellista Giuseppe Selmi. STAZIONI PRIME 0,05 Dallo «Sheker Club dei Miramare» di Napoli Gio Conte, Rio Chicco e i cinque in armonia. 0,30 Dal «Irododero Biffi» di Milano Complesso Righi-Saitto.	GIOVEDI' 4 Gennaio 19,10 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrarini. 21,03 Duo Pomeruz-Brandi. 21,20 Inchieste i Ragazzi del dopoguerra in Europa a cura di Aldo Salvo. 22,05 Musica da camera, chitarrista Andres Segovia. 22,40 Si alza il sipario. Echi di Broadway e di Hollywood. 23,20 Dal Dancing «Chez-moi» di Firenze. Complesso Pomi. VENERDI' 5 Gennaio 19,20 Canzoni. 21,03 Briscia settimanale umoristico radiofonico. 21,45 Canta Claudio Villa. 22,— Fratello e sorella un atto di Wolfgang Goethe. 22,35 Music-hall cosmopolita. 23,20 Dal «Club Nirvanette» di Roma Orchestra Eiffel. SABATO 6 Gennaio 19,— Orchestra «A. Scarlatti». 21,03 Stagione operistica della Radice Italiana «La Vedova Allegra», operetta in tre atti di Franz Lehar. 24-1 «Vedi Rete Azzurra»

Lo Sciacca squadra rivelazione

Anche contro la volitiva matricola milazzese, la rivelazione Sciacca ha avuto buon gioco, regolando con un secco 2 a 0 la balda compagine amaranto.

A mente serena, dopo lo svolgimento dell'appassionante contesa, crediamo opportuno, però, mettere a fuoco alcuni aspetti della gara, onde far rilevare i corrispondenti problemi, che attendono una soluzione.

Non intendiamo accennare soltanto alla penuria estrema di elementi, ma anche ad alcuni problemi, che possono benissimo essere risolti.

In primo luogo abbiamo avuta la percezione che gli atleti verde-nero siano a corto di fiato, tardi nell'anticipo, poco realizzatori.

Inoltre non comprendiamo perchè si insista su elementi tecnicamente ed oggettivamente nulli, quando si hanno a disposizione atleti come Sabella, Gerardi, Trapani, Passantino, Man-

dracchia ed altri.

Anche se questi ultimi elementi non sono dei colossi in fatto di tecnica, è pur certo che le precedenti prove dell'attuale e dello scorso campionato li hanno messi in luce come magnifici combattenti.

Sembrerà strano che nello stato euforico in cui vive la squadra, si muovano degli appunti ai dirigenti: ci si qualificherà forse stupidi iettatori, incompetenti, pessimisti, guastafeste, ma a mò di esempio ai tifosi troppo scalmanati diciamo che lo Sciacca al 10° di torneo è senza allenatore e se è anche certo che verrà Robotti, è pur altrettanto vero che i dirigenti hanno il gravissimo torto di non aver sistemato a tempo debito la questione della dirigenza tecnica.

Comunque ci auguriamo che tutto vada sempre per il meglio, che Robotti sia alla altezza della fama e della situazione, che lo Sciacca vada in serie C.

Sciacca - Milazzo 2 a 0

E poichè vogliamo fare una critica costruttiva, senza ambizioni di essere stimati grandi tecnici, gettiamo sul tavolo delle adunanze della dirigenza tecnica questa formazione: De Pasquale, Provera, Mistretta, Trapani, Granotti, Rota; Spampatti, Cacciabue, Riccobono, Bassetti, Mannara.

BENIAMINO FALAUTANO

CULLA
 La casa del nostro amico Capitano di Finanza Vittorio Intradartolo è stata allietata dalla nascita della primogenita Carmelina.

Il «Corriere Trapanese» è lieto di darne notizia ai suoi lettori e si congratula con i simpatici amici Vittorio e Giuseppina Intradartolo.

CULLA
 Il giorno 2 gennaio 1951, la casa del dott. Lino Giacomelli è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto a cui è stato imposto il nome di Giuseppe.

Al dott. Lino e alla signora Giovanna le più vive congratulazioni del «Corriere Trapanese».

ISTITUTO DI BELLEZZA BIO BEAUTY COMPANY

Invita le gentili Signore e Signorine ad incontrarsi con la sua Dimostratrice la quale sarà lieta di consigliare la migliore cura per la pelle e l'arte del maquillage personale dal giorno 8 al 13 gennaio presso la PROFUMERIA "Eterna Primavera,, Corso Vitt. Emanuele, 13 TRAPANI

ENOCAP
 DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

Il vino per tutte le mense

Lexicon 80
 Olivetti

La nuova rapida sicura macchina per scrivere da ufficio studiata per tutti gli alfabeti del mondo

Concessionaria esclusiva per la provincia di Trapani
Ditta Rag. F. MONTALBANO
 Corso Vittorio Emanuele, 26 - Tel. 15.28 TRAPANI

GIANNI DI STEFANO

Direttore responsabile

Edito dalla Soc. a r. l. Corriere Trapanese presso la TIPOGRAFIA "RADIO,, - TRAPANI

PRETURA DI GIBELLINA

Il Pretore di Gibellina dott. Salvatore Curti ha emesso il seguente decreto penale contro CALAMIA VINCENZO di Giovanni nato ad Alcamo il 7-9-1980, ivi domiciliato Corso 6 Aprile 433.

Imputato della contravvenzione di cui all'art. 3 R. D. L. 22-6-1933 n. 874 per avere messo in commercio della pasta colorata artificialmente. Accertato in Gibellina 25-5-1950.

Omissis

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 10.000 di multa e spese. Ordina la pubblicazione del presente per estratto sul «Corriere Trapanese» e su «Avvisatore».

Gibellina, 1 Dicembre 1950. Il Pretore F.lio Curti Il Cancelliere F.to Viviano Estratto conforme. Gibellina 30-12-1950.

IL CANCELLIERE Vito Viviano

Abbonatevi al «Corriere Trapanese,,

IL PROF. **LINO** sarà a TRAPANI per visite ed operazioni SABATO 13 Gennaio

Per prenotazioni rivolgersi alla «Villa dei Gerani,, TELEF. 1402